



AMPLIFICATORE INTEGRATO MCINTOSH MA5300

DE RE MANU FACTE ANIMA (OVVERO: TRATTATO SULL'ANIMA DEGLI OGGETTI COSTRUITI DALL'UOMO)

di Gabriele Brilli e Dimitri Santini

Capita, a volte, di avere a che fare con un oggetto creato dalle mani dell'uomo e rimanerne incantati. Capita che questo "incanto" desti emozioni così forti da, letteralmente, non avere, nell'immediato, parole che riescano ad esprimere tali emozioni e a descrivere l'oggetto che le ha determinate. Posto che non è questo il caso di specie (che si verifica solitamente con oggetti che hanno a che fare con le espressioni dell'arte, più che con prodotti industriali, anche se...), quanto sopra ci serve solo come "scusa" per quanto andremo a scrivere. Lasciemo, per una volta, forse la prima e l'ultima, che sia il manufatto a parlare di sé, a raccontarci com'è, che cosa sa fare e come lo fa, a che cosa ambisce, che cosa gli piace o meno, quello che vorrà fare "da grande"...

Nessuna pretesa di fare chissà che alta letteratura (che dopotutto noi siamo umili, ma seri ed appassionatissimi, scrivani dopolavoristi), per carità... Nient'altro che un gioco, una finzione, per offrire a voi lettori suggestioni su questo (l'ennesimo, a dire il vero) ottimo prodotto di McIntosh.

DESCRIZIONE (DS - Il recensore)

McIntosh fino al midollo. Cosa significa? Significa che anche in questo caso c'è quello che siamo abituati a vedere uscire dagli stabilimenti della casa americana quando si parla di integrati a stato solido: Vu-meter con fondo azzurro, due belle manopole simmetricamente disposte ai lati, display centrale essenziale, logo in evidenza, alette laterali di raffreddamento. Bottoncino di accensione rosso (sempre lì, sempre nello stesso posto), uscita cuffia (sempre lì, sempre nello stesso posto) e posteriore pieno zeppo di connessioni. Il segno della evoluzione tecnologica del marchio è forse proprio dietro, dove gli ingressi diventano anche digitali - se ne parla dopo nella tecnica.

C'è un senso di calda rassicurazione nel vedere sempre la stessa faccia, così connotata eppure in continuo rinnovamento - e decisamente bella per i miei gusti personali. Se avesse voce chissà come si descriverebbe...

AUTO DESCRIZIONE (GB - L'integrato)

Viaggio lunghissimo.

Non so dire se via mare o via aria, fatto sta che mi sembra non dovesse mai finire.

Mentre mi chiudevano in questa temporanea e confortevole piccola prigione di cartone ho sentito i magazzinieri accennare al fatto che fossi diretto in Europa, in Italia in particolare. Ne ho gioito, pur non potendo dimostrarlo, staccato com'ero da qualsiasi fonte di elettricità: mi piace il loro gusto musicale, il loro clima, il loro apparente disincanto e quel casinismo controllato e studiato di cui spesso si ammantano e che li rende così simpatici e così unici...

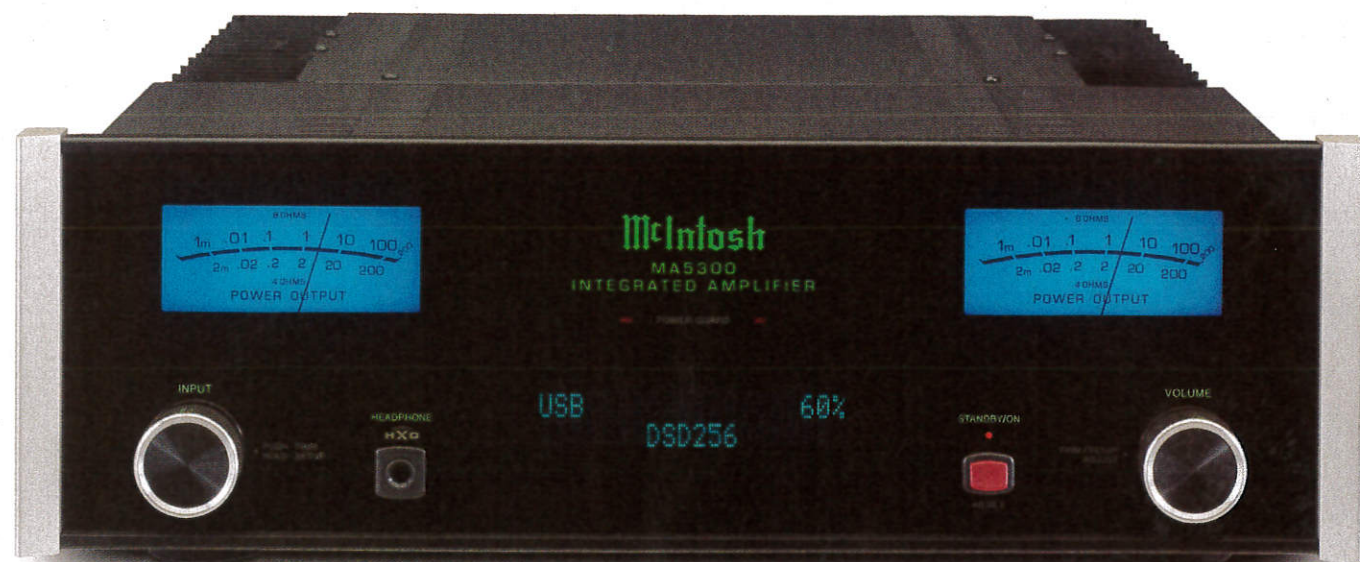
Ma scusate, non mi sono ancora presentato: mi chiamo MA5300, McIntosh MA5300.

Sono nato nello Stato di New York, al civico 2 di Chambers St Binghamton, praticamente sulle rive del Susquehanna, o meglio su quelle di uno dei suoi due "rami". Nello Stato di, ma lontano dalla città di New York: piuttosto vicino al centro del mondo ma abbastanza

stanza distante da poter essere progettato (concepito?) con calma e serenità. Ed è così che sono venuto al mondo (assemblato?): curato da mani esperte e con un destino che migliore non si potrebbe desiderare: fare Musica!

Vengo sbatacchiato (ma con estrema delicatezza, devo dire) una mezza dozzina di volte fino a che sento una portiera sbattere: mi hanno caricato in auto! Lo percepisco come un segnale positivo: l'ultimo tratto del mio viaggio ma, per la miseria, non la finiscono più di trasferirmi da un posto ad un altro, my God!

Suona come un McIntosh?
Se si intende quella classe spiccata che
accosta la muscolarità alla raffinatezza
senza scadere nella prova di forza o nel
velluto allora sì.



Anche un bambino riconoscerebbe lo stile: immutabile ma in continua evoluzione, ripropone il classico schema di manopole e display che ha reso famoso il marchio americano. Confrontare i vecchi modelli di 20 anni fa per capire le differenze, che ci sono ma arrivano a poco a poco. Come una Porsche Carrera...

Finalmente delle voci... "Lo terrestri per un po' per farlo suonare mentre io mi dedico ad altro?"

"Sicuro: lo sai che per me è un piacere."

"Ma riusciamo a sistemarlo in casa tua?"

"Guarda, un sistema lo troviamo di sicuro per un ampli così".

Ben detto, dico io, e cercate di sbrigarvi che non ne posso più di stare qui imbrigliato.

Mani forti che mi alzano, un po' di fiatone per diverse rampe di scale, calore improvviso, una porta che si chiude: sono in una casa.

SI! Finalmente! Una botta di luce mi colpisce e le solite robuste mani mi alzano, mi girano, mi liberano dal ligneo basamento che mi teneva fermo dentro il robustissimo scatolone.

Dentro di me gongolo: gli sono piaciuto. E a me piace il rispetto che mi portano, il modo deciso ma delicato con il quale mi maneggiano e quell'aria di attesa che traspare dal tono delle loro voci... speriamo solo di non deluderli.

Poi un gran parlare e complimentarsi, infine un accenno all'alimentazione...

Aiuto: e se la corrente è troppa? O è troppo poca? O non è pulita come quella del laboratorio dove mi hanno provato appena finito l'assemblaggio? Non fate sciocchezze, ok? Ma loro non possono sentirmi, e io posso solo sperare che abbiano il riguardo che mi hanno usato finora.

Non mi accorgo più di nulla fino a che sento il delizioso "click" del piccolo pulsante rosso a bilanciere sul frontale e finalmente è la luce: quella che si accende nei miei

circuiti e che traspare dalla piccola spia bianca che si intravede tra le fessure superiori del mio cabinet.

TECNICA (DS - Il recensore)

Niente di trascendentale da scrivere a rapporto, la nota di merito è che in un integrato di questa fascia McIntosh ha (finalmente) deciso di integrare una unità di conversione. Non è l'unico, il "finalmente" è riferito al fatto che in questo caso hanno fatto le cose per bene, fornendo una pletora di ingressi che possono far diventare il MA5300 il centro multimediale di un impianto di fascia alta. Con due coassiali e due ottiche infatti c'è la possibilità di connettere le meccaniche di lettura CD e magari DVD e - perché no - una TV, mentre la USB è pronta per accettare un lettore di file. Tutti i dettagli nel riquadrato delle specifiche, chissà se il MA5300 sarebbe fiero delle sue specifiche...

Questo è un ampli robusto, che affronta la musica con garbo ma con polso: la conduce in maniera estremamente soddisfacente, ma non si fa portare, diciamo che in qualche modo la traduce facendola sua, aderendo a una filosofia comune al marchio.

AUTO ESAME TECNICO (GB - L'integrato)

Finalmente la luce, dicevo. Anzi, la corrente che, controllata e pulita, ha iniziato a scorrermi dentro. Ed io non mi sono tirato indietro: dovevo far lavorare un paio di Acoustic Energy AE109 convertendo il segnale che, via USB, mi arrivava dal pc del tipo che con le sue manone mi aveva sistemato dove ora mi trovo.

Questo italiano cercava di mettermi alla prova con dei file 24/88 di musica barocca (Bach e Telemann, se non sono andato errato), voleva saggiare la mia musicalità, l'ho sentito farfugliare. Ma io, io!, dentro ho una sezione di conversione a 32 bit e reggo fino ai DSD256 e

DXD384: in pratica non ho paura di niente!

Comunque, come primo esercizio dopo tanta inattività non potevo lamentarmi.

E i piccoli diffusori, con in quali ho percepito una sostanziale affinità linguistica, li ho fatti lavorare come si deve, anche perché ho capito immediatamente che erano belli allenati, sciolti e disinvolti.

Ho provato la sensazione, come dire, di non riuscire ad esprimermi al massimo, di essere un po' come ingabbiato, ma ero comunque soddisfatto della prova offerta; sono assolutamente convinto di essere riuscito a ricreare una scena ampia e profonda, stabile e solida; sono anche del tutto compiaciuto di aver potuto ridisegnare dentro questa scena gli strumenti suonanti in modo molto preciso, molto netto, molto dettagliato; è una cosa che mi piace fare: mi viene naturale, mi riesce facile. Nonostante questo cerco sempre di non eccedere con contorni sonori troppo iper-definiti: il messaggio musicale, come lo intendo io, dev'essere fruibile nel suo insieme ed allo stesso tempo le singole componenti devono poter essere distinguibili, ma la seconda caratteristica io cerco sempre di farla seguire alla prima e non viceversa: mi pare che ci sia differenza.

ASCOLTO (DS - Il recensore)

Carte scoperte: il Mc mi è piaciuto e praticamente da subito. Ed è arrivato in punta di piedi e senza spocchia, con l'arte di chi sa e sa fare - e proprio per questo la fa facile su tutto: l'impresa è alla sua portata, quindi dall'easy listening di intrattenimento alla classica il Signor Mc serve musica senza timori.

Ho iniziato con Al Green solo per caso, avendo messo sul piattello del CDP Arcam un "Greatest Hits" omnicomprendivo rimasterizzato nel 2012. Il pezzo di aper-

tura *Let's Stay Together* è certamente celebre, ma far parte della colonna sonora di *Pulp Fiction* lo ha reso ancor più popolare. Il master è comunque datato e si sente, ma la naturalezza della voce mi ha leggermente sorpreso. Anche i fiati sono belli, seppur molto secchi e senza code, ma quello che colpisce di più è la capacità di amalgama anche in presenza di parti così semplici e poco sovrapposte: è come se il MA5300 sia capace di fondere in maniera musicale lo spartito, di passare dal discreto al continuo.

Proprio per saggiare tali abilità mi sono rivolto a W. A. Mozart, precisamente a un master 24/96: i "Piano Concertos 19-23" eseguiti da Ronald Brautigam, con la Kölner Akademie diretta da Michael Alexander Willens.

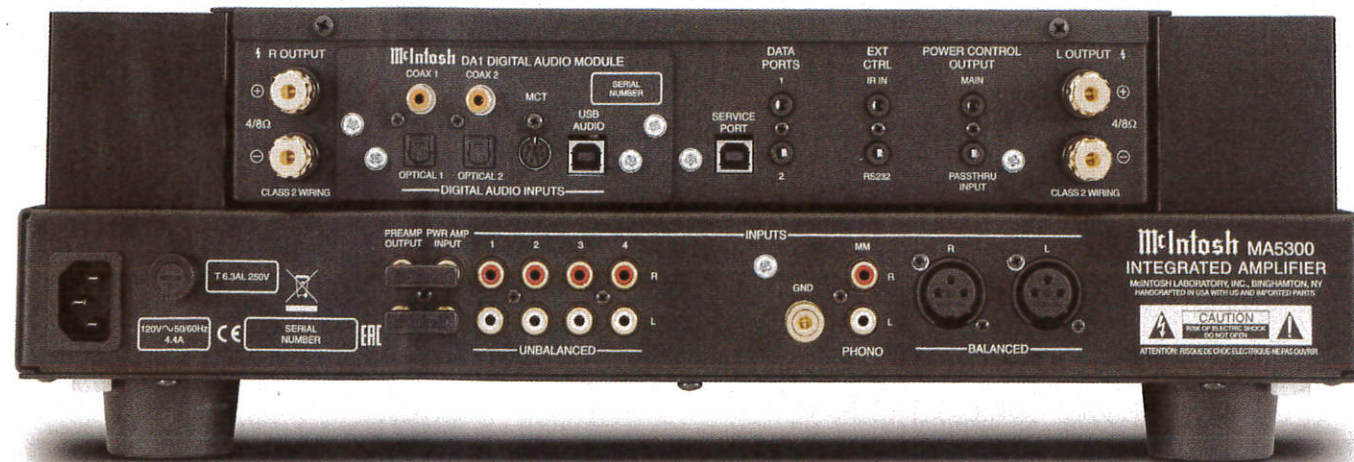
Nel primo movimento del Concerto n. 19 K459 (*Allegro*) la dinamica è davvero abbondante, una riserva che sembra tradire qualche cavallo in più di quelli dichiarati. Scena invidiabile, davvero profonda, e grande realismo sugli archi. Nonostante i piccoli bookshelf c'è anche una bella presenza,

massiccia ma morbida. Il piano è secco e ben riverberato, davvero credibile, veloce e preciso. Ogni minuto che passa MA5300 fa sfoggio di capacità espressive ed esecutive: non è un mero esercizio di stile o sfoggio di potenza, è classe.

Le parti si fondono senza perdere la loro identità, o forse si distinguono pur essendo amalgamate, non so... La velocità è impressionante e unita alla dinamica importante rende l'evento molto vero ed emozionante. Nota sui bassi: gli ottoni gravi scendono all'inferno (occasionalmente), ma il controllo è deciso; inoltre non sono bassi ruffiani o accattivanti, sono semplicemente i bassi che ci si aspetta da questo tipo di ascolto. Nel secondo movimento del Concerto n. 23 K488 (*Adagio*) il piano si introduce con grande presenza e autorevolezza,

Se questo è suono McIntosh non lo so, ma a me piace. La sorgente farà la sua parte, ma il timbro lo dà lui, i diffusori possono essere facili o difficili, ma non incontrerete difficoltà.

Il set di ingressi si arricchisce delle connessioni digitali in entrata, in numero di 5 più multipolare MCT. Può davvero diventare un media centre per l'intrattenimento audio/video di casa.



secco e deciso, con vibrazioni puntuali che disegnano un ambiente ampio, ma gli ingressi brevi e potenti del resto dell'orchestra sono davvero entusiasmanti. La correttezza timbrica è molto buona, ma quello che rende così bello e coinvolgente è la musicalità. Ah, per inciso: non sembra di ascoltare un master in alta risoluzione, quanto piuttosto un live in diretta. E ho detto molto su come questo integrato rende la musica liquida...

Arriva infine Ivano Fossati con il suo maiuscolo "Lampo Viaggiatore", un saggio di registrazione su cui il MA5300 si distende e si esprime alla grande: in *Pane e Coraggio* questo integrato esibisce una voce splendida, con una divisione delle parti da maestro d'arte e una serie di stoccate dinamiche da maestro d'armi. L'ascolto trascina, il volume si alza naturalmente tanta è la capacità del Mc di renderlo veritiero, musicale e mai stancante. Faccio fatica a descrivere la puntualità con cui gli strumenti sono resi plastici, perché l'attenzione va necessariamente sul globale e non sul particolare: dettagli sì, ma con garbo.

Come in *Il Bacio Sulla Bocca*, dove l'apparente semplicità delle partiture si disvela e si allunga, un pezzo emozionante che diventa ancora più bello grazie all'americano, delicato quando serve esserlo ma sempre solido nell'appoggio. Se volete un assaggio di bassi fate skip fino alla traccia 8, io mi faccio da parte per sentire che ha da dire della sua musica (mia, nostra) proprio il Signor MA5300.

Anche i fiati sono belli, seppur molto secchi e senza code, ma quello che colpisce di più è la capacità di amalgama anche in presenza di parti così semplici e poco sovrapposte: è come se il MA5300 sia capace di fondere in maniera musicale lo spartito, di passare dal discreto al continuo.

IMPRESSIONI DI ASCOLTO (GB - L'integrato)

So per certo (anche da spento non è che non ascolti quello di cui si va chiacchierando vicino a me) che alcuni non gradiscono l'eccessivo dettaglio di tanta parte dei nuovi formati in alta definizione, trovandolo nel medio termine (rapportato ad una sessione d'ascolto) quasi stucchevole, e nel lungo periodo addirittura stancante. Evidentemente, dico con una punta di orgoglio consapevole, non mi hanno mai ascoltato: io nasco come il piccolo di Casa McIntosh ma i geni non mentono ed in me sono tutti ben presenti: musicalità di alto livello.

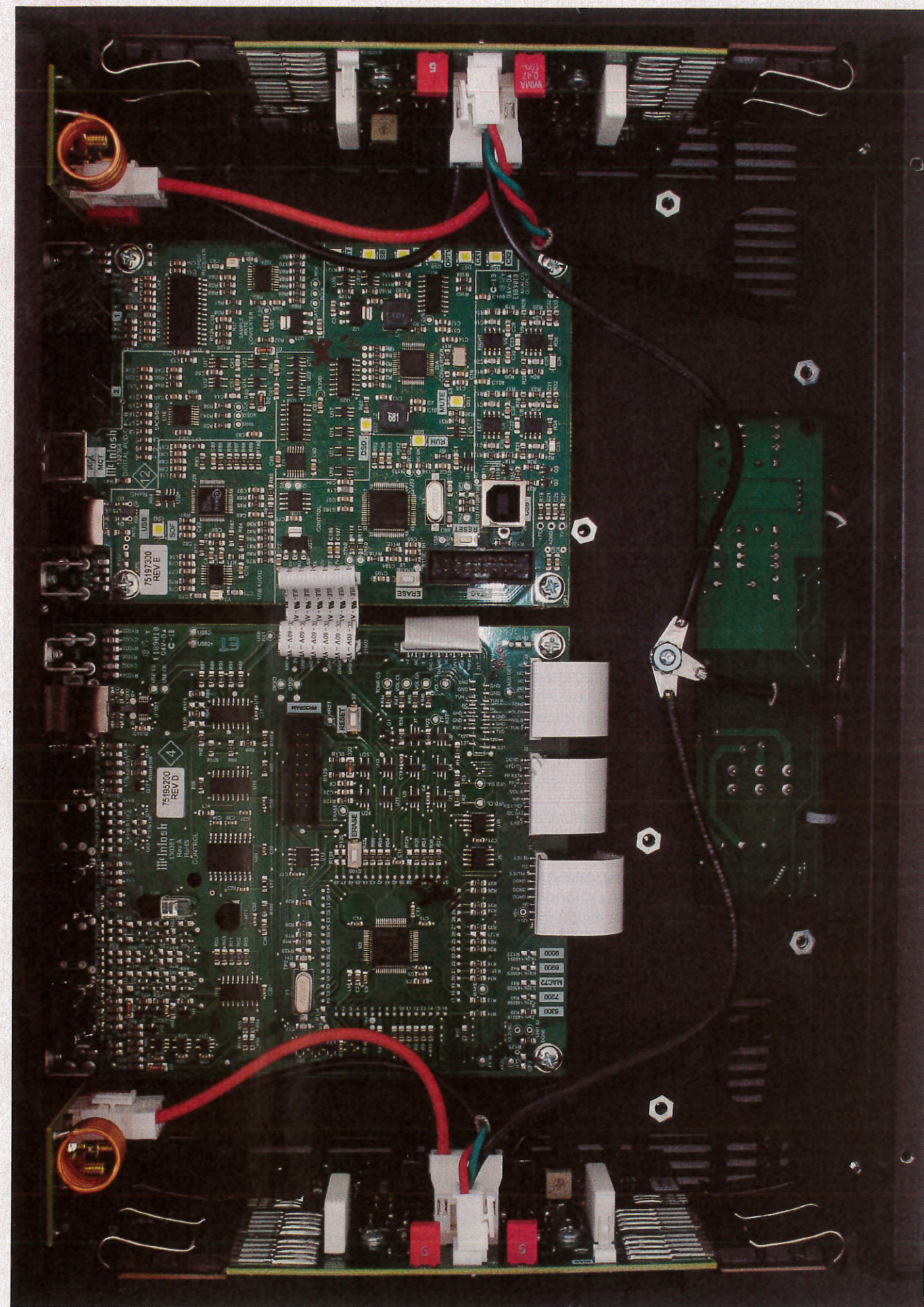
So, altrettanto per certo, che alcuni dicono che noi McIntosh abbiamo tutti lo stesso stile, la stessa... come posso dire in italiano... sonorità? Può andar bene per riuscire a farmi capire? Credo che questi signori intendano che sulla riva del Susquehanna dove nacqui, più o meno ci

instillino, a me e a tutti i miei fratelli amplificatori e cugine sorgenti, lo stesso "mood", lo stesso carattere.

Mi verrebbe da dire: e allora? Se non temessi di essere troppo sfrontato, io che appena adesso mi affaccio su questo meraviglioso mondo della musica, direi a lor signori? E ALLORA? Siamo riconoscibili, dentro e fuori, da spenti e da accesi. Eppure ciascuno di noi ha una sua spiccata personalità e se ci hanno insegnato a suonare in un certo riconoscibile modo, be', nessuno è obbligato a tenerci in casa, no?

In tutti questi giorni la cosa che più mi ha divertito è stata la varietà di quello che sono stato chiamato a riprodurre (volevo dire "suonare" ma so bene che tra me e uno strumento musicale ne passa di differenza - che invidia!).

Dicevo della varietà:
in questa



famiglia hanno gusti forse non esattamente pittoreschi ma di sicuro estremamente variegati: lui, quello delle manone, ama la classica, il jazz, i cantautori italiani ed una serie di stranieri piuttosto selezionati (se fossi un filo cattivello direi: molto spesso gli stessi...).

Le donne di casa invece spaziano dalle serie tv, alle fiction italiane, da Sanremo (che piace anche a lui) ai giovani cantanti italiani. La signora ha un debole per i Queen (che il film sulla loro storia ha decisamente riacuito, mi pare di capire).

Mi sono un sacco divertito con un film che in realtà non è che sia un capolavoro ma è ben fatto e ha una colonna sonora davvero divertente: "Atomica Bionda" (2017, di David Leitch con Charlize Theron). Come fosse la Bionda non saprei dirlo ma la "soundtrack" del film, questi pezzi anni '80, mi hanno davvero dato una scossa. Anzi, l'ho data io

Ogni minuto che passa MA5300 fa sfoggio di capacità espressive ed esecutive: non è un mero esercizio di stile o sfoggio di potenza, è classe.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato
McIntosh MA5300

Potenza: 100 watt su 8 ohm - 160 watt su 4 ohm

Impedenza nominale: 4/8 ohm

THD: 0,005%

Dynamic headroom: 1.8 dB

Risposta in frequenza + 0, -0,5 dB: Da 20 Hz a 20 kHz

Risposta in frequenza, +0, -3 dB: Da 10 Hz a 100 kHz

Sensibilità phono (MM): 2.5 mV

Sensibilità linea: 0.5 V / 0.25 V (bilanciato/sbilanciato)

Sensibilità ingresso power amp: 1 V

SNR phono (MM): 82 dB

SNR linea: 95 dB

SNR ingresso amplificatore: 110 dB

Impedenza di ingresso: 20 Kohm (bilanciato/sbilanciato)

Fattore di smorzamento: 8 ohm: > 200 - 4 ohm: > 100

Uscita massima: 8 V non bilanciato

Connettività: 1 Ingresso bilanciato; 4 Ingressi sbilanciati; 1 ingresso Phono MM; Modulo audio digitale aggiornabile; 2 Ingressi coassiali digitali; 2 Ingressi ottici digitali; 1 Ingresso digitale MCT (DIN); 1 Ingresso USB digitale; 1 Uscita variabile bilanciata; 1 Uscita cuffie 1/4 "High Drive con Headphone Crossfeed Director (HXD); Home Theatre Passthru; 1 Porta di servizio.

SPECIFICHE AUDIO DIGITALI

Convertitore: PCM/DSD a 8 canali, 32 bit/384 kHz, quad balanced

Frequenze di campionamento: 24 bit/44,1 kHz a 192 kHz (coassiale digitale e ottico digitale), DSD64 a 16 bit/44,1 kHz (CD) (SACD) (ingresso digitale MCT (DIN)), da 32 bit/44,1 kHz a 384 kHz (PCM), DSD64, DSD128, DSD256, DXD352,8, DXD384 (ingresso USB digitale)

Prezzo: 7.500,00 €

Distributore:

MPI ELECTRONIC SRL

www.mpielectronic.com

al pubblico che stava guardando ed ascoltando. I dialoghi li ho resi in maniera, scusate l'ardire, quasi impeccabile, presentando le voci in modo netto, rendendo i dialoghi sempre molto ben intelligibili e con la colonna sonora ho continuato a divertirmi un mondo: partendo da "Cat People", passando per "Der Kommissar" e finendo con "London calling" ho cercato di restituire intatta l'atmosfera del film e del decennio in cui è ambientato.

Arriva un bel giorno in cui sento che i diffusori vengono staccati. Penso subito al

peggio: mi stanno per riporre nella scatola ed un fremito elettrostatico mi attraversa i circuiti. Ma poi percepisco un tramestio, come di cose che vengono spostate ed intuisco che l'italiano li sta solo cambiando. Non solo: al mio ingresso MM avverto che sta accadendo qualcosa...

Tripudio, gaudio e felicità: non faccio alcuna fatica a riconoscere, appena viene avviato, un membro della famiglia: l'MT-2 sta per inviarmi i suoi deboli segnali phono. Sono pronto, ovviamente, ad amplificarli, a trattarli con la dovuta attenzione e precisione e ad inviarli ai diffusori in un modo tale che... ma quali diffusori? Il tipo sta ancora armeggiando... poi finalmente avverto che il collegamento viene chiuso e, con una certa facilità, individuo con precisione una coppia di gran classe: benvenute, Tannoy Eaton!

Arriva un primo segnale: la testina sta solcando la traccia più esterna del vinile... finalmente un battito, poi un altro, poi un altro ancora: sono giovane ma riconosco al volo "The Dark Side of the Moon". Il segnale che mi arriva dall'MT-2 è pulito, chiaro, limpido, caldo senza eccessi, rotondo, pieno. Io mi limito a trattare questo segnale nel modo più rispettoso possibile dandogli sostanza, forza, presenza: devo fare in modo che quanto invio alle Tannoy non sia, banalmente, la sommatoria dello stesso "mood" McIntosh, ma il risultato ottimale di due lavori ugualmente precisi, attenti, scrupolosi.

A giudicare dal silenzio che pervade la sala in cui mi trovo, musica a parte, e la durata della sessione cui veniamo sottoposti, è evidente che il nostro operato è gradito, apprezzato. Io ce l'ho messa tutta: disegnare la scena, definire voci e strumenti, rendere intelligibili i passaggi più tosti, dare forza ai bassi, sostanza alla gamma media, adeguata precisione alle alte frequenze, essere veloce nei transienti più rapidi e complessi... so di aver fatto un buon lavoro e, senza falsa modestia, me ne compiaccio profondamente... poi tutto finisce improvvisamente. Un attimo prima stavo suonando Vivaldi (e ci davo dentro di brutto, a volume sostenuto con Arma, Caedes, Vindictae, Furore dal Juditha Triumphans) ed un secondo dopo la corrente non arrivava più, gli RCA venivano staccati e all'improvviso il buio ed il silenzio erano di nuovo padroni dei miei circuiti. Da un momento all'altro mi aspetto di entrare nella scatola da cui ero orgogliosamente e felicemente "ri-nato" ed invece accade quel che non ti aspetti: un breve giretto in macchina, amorevolmente appoggiato tra mille cure e premure e mi sento risistemato in una nuova casa, in un nuovo ambiente. L'italiano con le manone sta par-

lando con quello che immagino più smilzo ed agile. Si stanno scambiando commenti ed opinioni: uno dice che gli dispiace lasciarmi, l'altro parla del mio DAC e chiede notizie: poco importa, non li ascolto già più, per me sono sempre vuote parole. Tra un po' si ricomincia a suonare, questo è l'importante: io sono già pronto!

CONCLUSIONI (DS - Il recensore)

Potremmo disquisire sul suono McIntosh, ma lascio l'argomento ai salotti di bellezza (metafora per definire luoghi di chiacchiericcio spesso stantio) dell'alta fedeltà. Noi dopolavoristi, come anche il collega Brilli ama definirsi, preferiamo disquisire sul SUONO e sulla PIACEVOLEZZA. Anche perché ho avuto per casa un MA252 e non c'azzecca niente con questo integrato. Due amplificatori profondamente diversi e a loro modo molto validi. Certo, il listino americano è sempre un po' alto, ma ci si porta a casa un'elettronica che sarà invidiata dagli amici e amata dalle orecchie di chi ascolta. Suona come un McIntosh? Se si intende quella classe spiccata che accosta la muscolarità alla raffinatezza senza scadere nella prova di forza o nel velluto allora sì. Questo è un ampli robusto, che affronta la musica con garbo ma con polso: la conduce in maniera estremamen-

Carte scoperte: il Mc mi è piaciuto e praticamente da subito. Ed è arrivato in punta di piedi e senza spocchia, con l'arte di chi sa e sa fare - e proprio per questo la fa facile su tutto: l'impresa è alla sua portata, quindi dall'easy listening di intrattenimento alla classica il Signor Mc serve musica senza timori.

te soddisfacente, ma non si fa portare, diciamo che in qualche modo la traduce facendola sua, aderendo a una filosofia comune al marchio. Se questo è suono McIntosh non lo so, ma a me piace. La sorgente farà la sua parte, ma il timbro lo dà lui, i diffusori possono essere facili o difficili, ma non incontrerete difficoltà. Certo, un po' di volume (in litri) è gradito, si legga come ha reso al massimo con le Tannoy Eaton, ma anche con un monitor si esprimerà in maniera puntuale e precisa, mai ruffiana, potente ma leggero. Come un whisky scozzese, d'altronde il nome...

AUTO CELEBRAZIONE FINALE (GB - L'integrato)

Lo so, non sono per tutti, per tutte le tasche. Ed un po' me ne dispiaccio. Ma valgo il prezzo che costo, questo è poco ma sicuro. Valgo qualche sacrificio e vale la pena inserirmi in una catena audio magari non smaccatamente e vergognosamente costosa ma che sia attentamente costruita. Mi verrebbe da dire che, entro certi limiti, la qualità delle sorgenti ha relativamente poca importanza (pesate bene queste parole, sappiate contestualizzarle a dovere) ma che decisiva è la scelta dei diffusori con cui dovrò dialogare: dovranno essere pronti ad una bella iniezione di potenza e di solidità e non dovranno stancarsi mai. Preciso questo: Amici Italiani, buoni ascolti! ▼

IL MIO IMPIANTO

IMPIANTO UTILIZZATO PER IL TEST (GB)

Sorgente digitale per musica liquida: PC autoassemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, Foobar 2000

Sorgente digitale: CDP Nad 501

Synthesis Roma 69DC

Player di rete: SotM sMS-200ultra

Sorgente analogica: McIntosh MT2

Testina: MC Sumiko BluePoint N.2

Amplificatore integrato: McIntosh MA5300

Diffusori: Acoustic Energy AE109 - Tannoy Eaton su stands autocostituiti

Cavo USB: Costruito artigianalmente su cavo Nordost,

Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Cavo artigianale basato su Sommercable e connettori RCA Amphenol

Cavi di potenza: Xindak SC-01B - Ponticelli per bi-wiring artigianali: cavo Nordost con banane e forcelle Nakamichi

IMPIANTO UTILIZZATO PER IL TEST (DS)

Sorgente digitale per musica liquida: Windows 10 (Foobar)

Sorgente digitale: SACD Sony DVP NS930VL

SACD Arcam CDS50

Amplificatore integrato: Arcam SA20

Diffusori: Acoustique Quality Pontos 9

Cavi di segnale: Quality Audio Arioso (RCA e XLR)

Cavi di potenza: Quality Audio Natural MkII

Cavo COAX: Sound Fidelity Silver

Cavo USB: Viablue XR-2

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Bach Telemann Effervescence Concertante - Ensemble Amarillis - 2017, Évidence Classic

Bohemian Rhapsody The Original Soundtrack - Queen - 2018, Virgin Emi Records

Atomica Bionda (Atomic Blonde) - USA 2017 - Regia di David Leitch

Atomic Blonde Original Motion Picture Soundtrack - AA.VV. - 2017 Back Lot Music

The Dark Side of the Moon - Pink Floyd - 2011 (1973), Emi Vivaldi, "Juditha Triumphans" - Academia Montis Regalis,

Alessandro De Marchi, Magdalena Kozená e Marina Comparato - 2016, Naïve Classique

Lampo Viaggiatore - Ivano Fossati - Columbia

Greatest Hits - Al Green - HiRecording

W. A. Mozart - Piano Concertos 19-23 (Ronald Brautigam, Die Kölner Akademie Michael Alexander Willens, conduttore) - BIS

